



Rendo grazie
all'Autore della grazia

Guida: in questa veglia finale che conclude il cammino con Chiara nella celebrazione degli 800 anni della sua consacrazione, vogliamo ripercorrere le parole, i gesti, le memorie che in questi tre anni ci hanno accompagnato. Con il cuore colmo di gratitudine lodiamo e restituiamo tutto al Donatore che attraverso Chiara ci ha concesso di contemplare insieme la bellezza del suo volto di Padre nel volto del Crocifisso povero.

Madre: Benediciamo il Signore che ci ha raccolti qui, nel nome del Padre che è misericordia, del Figlio povero e crocifisso e dello Spirito Santo.

T. Amen

Conosci bene la tua vocazione!

Guida: Scoprire ed accogliere il dono della vocazione che Dio ha pensato per noi è incamminarsi per la via che è Gesù Cristo, è lasciarsi condurre da Lui su vie nuove che sono segnate dalla gioia di sentirsi amati, dalla fede in colui che è fedele e ci sostiene nella fatica, dalla speranza di chi crede che Lui ci fa suoi nell'eternità dell'amore.

Dal libro del profeta Osea (Os 2, 14-20. 21-25)

Io la attirerò a me,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.
Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acòr
in porta di speranza.
Là canterà
come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.

Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nella benevolenza e nell'amore,
ti fidanzerò con me nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.
E avverrà in quel giorno
- oracolo del Signore -
io risponderò al cielo

ed esso risponderà alla terra;
la terra risponderà con il grano,
il vino nuovo e l'olio
e questi risponderanno a Izreël.
Io li seminerò di nuovo per me nel paese
e amerò Non-amata;
e a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio,
ed egli mi dirà: Mio Dio.

Dal Testamento di santa Chiara

Tra gli altri benefici, che abbiamo ricevuto ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle misericordie, per i quali siamo molto tenute a rendere a Lui glorioso vive azioni di grazie, grande è quello della nostra vocazione. E quanto più essa è grande e perfetta, tanto maggiormente siamo a lui obbligate. Perciò l'Apostolo ammonisce: "Conosci bene la tua vocazione".

Il Figlio di Dio si è fatto nostra via; e questa con la parola e con l'esempio ci indicò e insegnò il beato padre nostro Francesco, vero amante e imitatore di lui. Dobbiamo, perciò, sorelle carissime, meditare gli immensi benefici di cui Dio ci ha colmate, specialmente quelli che Egli si è degnato di operare tra noi per mezzo del suo diletto servo, il beato padre nostro Francesco, e non solo dopo la nostra conversione, ma fin da quando eravamo ancora tra le vanità del secolo.

Mentre infatti, lo stesso Santo, che non aveva ancora né frati né compagni, quasi subito dopo la sua conversione, era intento a riparare la chiesa di San Damiano, dove ricevendo quella visita del Signore nella quale fu inebriato di celeste consolazione, sentì la spinta decisiva ad abbandonare del tutto il mondo, in un trasporto di grande letizia e illuminato dallo Spirito Santo, profetò a nostro riguardo ciò che in seguito il Signore ha realizzato.

Salito sopra il muro di detta chiesa, così infatti allora gridava, a voce spiegata e in lingua francese, rivolto ad alcuni poverelli che stavano lì appresso: «Venite ed aiutatemi in quest'opera del monastero di San Damiano, perché tra poco verranno ad abitarlo delle donne, e per la fama e santità della loro vita si renderà gloria al Padre nostro celeste in tutta la sua santa Chiesa».

Segno: ognuno accende la propria luce alla luce della fede di Chiara che attratta dal Signore senza timore ha lasciato tutto per dare a lui tutta la sua vita. Poi in processione ci rechiamo in chiesa cantando.

CANTO: ALZATI AMICA MIA

*Alzati, amica mia,
alzati e vieni con me.
L'inverno è passato
alzati e vieni con me.*

*Alzati, amica mia,
alzati e vieni con me.
L'inverno è passato.*

Una voce! Ecco, è Lui che viene
salta per i monti e le colline.
Egli ha piedi di cerbiatto
è arrivato e sta guardando.
Ora parla per me,
ora parla e mi dice.

È tornato il tempo per cantare
e la voce della tortorella
fa sentire nella campagna
il richiamo del suo amore.
Quel canto è per me,
quel canto mi dice.

Il mio cuore veglia mentre dormo
un sigillo forte è il suo amore.
Una fiamma che non si spegne
una fiamma del Signore.
Ora brucia per me,
ora brucia e mi dice.

Il Figlio non volle allontanarsi mai da questa santissima povertà

Guida: Chiara non fa un cammino solitario, ma si pone sotto la guida e il discernimento di Francesco. Ai suoi occhi Francesco è un vero amante e imitatore di Cristo, un uomo in cui la vita del Figlio di Dio, conosciuta attraverso il Vangelo, diventa carne. Francesco parla a Chiara e alle sue sorelle, di Cristo povero e crocifisso perché anche loro vivano di Lui e come Lui. La scelta di vivere la santa povertà è la

forma di una sequela che abbraccia Colui che da ricco si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà.

Dal Testamento di santa Chiara

Il padre nostro Francesco ci stimolò con molte esortazioni e col suo esempio all'amore e alla osservanza della santissima povertà, ma anche ci lasciò molti ammaestramenti scritti, affinché, dopo la sua morte, non ci allontanassimo in nessun modo da essa; poiché anche il Figlio di Dio, mentre viveva sulla terra, mai volle allontanarsi da questa santa povertà.

Ed il beatissimo padre nostro Francesco, seguendo le sue orme, scelse per sé e per i suoi frati questa santa povertà del Figlio di Dio, né mai, finché visse, se ne allontanò in nessuna maniera, né con la parola né con la vita.

Per la quale cosa, piegando le ginocchia e inchinandomi profondamente, anima e corpo, affido in custodia alla santa madre Chiesa romana, al sommo Pontefice, e specialmente al signor cardinale che sarà deputato per la Religione dei frati minori e nostra, tutte le mie sorelle, le presenti e quelle che verranno, perché, per amore di quel Signore, che povero alla sua nascita fu posto in una greppia, povero visse sulla terra e nudo rimase sulla croce, abbia cura di far osservare a questo suo piccolo gregge –questo che l'altissimo Padre, per mezzo della parola e dell'esempio del beato padre nostro Francesco, generò nella sua santa Chiesa, proprio per imitare la povertà e l'umiltà del suo diletto Figlio e della sua gloriosa Madre vergine–, la santa povertà, che a Dio e al beato padre nostro Francesco abbiamo promessa, e si degni ancora di infervorare e conservare le sorelle in detta povertà.

Sol. Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va e annunzia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». (Lc 9)

Tutti: *O povertà beata! A chi t'ama e t'abbraccia procuri ricchezze eterne. O povertà santa! A quanti ti possiedono e desiderano, Dio promette il regno dei cieli.*

O povertà pia! Te il Signore Gesù Cristo si degnò abbracciare a preferenza di ogni altra cosa. (S.Chiara)

Sol. Predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.(Mt10)

Tutti. *Stringiamo a noi,
mediante l'umiltà, con la forza della fede e le braccia della povertà,
il tesoro incomparabile, nascosto nel campo del mondo e dei cuori umani,
col quale si compra Colui che dal nulla trasse tutte le cose,
divenendo collaboratori di Dio stesso
e sostegno delle membra deboli e vacillanti del suo ineffabile Corpo* (S.Chiara)

Sol. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.(2Cor,8)

Tutti. *A quel modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini
portò Cristo materialmente nel suo grembo,
noi pure, seguendo le sue vestigia,
specialmente dell'umiltà e povertà di lui,
possiamo sempre, senza alcun dubbio,
portarlo spiritualmente nel nostro corpo.
E conterremo in noi Colui dal quale tutte le creature sono contenute,
e possederemo ciò che è bene più duraturo e definitivo
anche a paragone di tutti gli altri possessi di questo mondo.* (S.Chiara)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome; 6

perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

SILENZIO E ADORAZIONE DELLA CROCE

Segno: ognuno pone un granello di incenso ai piedi del Crocifisso come segno di adorazione e ponendo in Lui ciò che porta nel cuore.

CANTO: CANTIAMO A TE

Cantiamo a te, Signore della Vita,
il nome Tuo è grande sulla terra,
tutto parla di Te
e canta la Tua gloria,
grande Tu sei e compi meraviglie
Tu sei Dio.

Cantiamo a te,
Signore Gesù Cristo,
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi
nel grembo di Maria
Dolce Gesù
risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo a te, Amore senza fine,
Tu che sei Dio,
lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi
e guida i nostri passi
accendi in noi
il fuoco dell'eterna carità.

**Insieme alle sorelle
che il Signore mi aveva donato**

Guida: Chiara fin dagli inizi, quando ancora non era ben chiaro il luogo e la forma in cui vivere ciò che Dio le chiedeva, è benedetta con il dono delle sorelle. Con loro diventa un corpo solo, con loro discerne nel quotidiano la volontà di Dio, con loro scopre i lineamenti della loro nuova forma di vita, con loro vive il Vangelo, con loro sarà sorella e madre nel cammino

della santa unità.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 9-17)

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Dal testamento di santa Chiara

Ammonisco ed esorto nel Signore Gesù Cristo tutte le mie sorelle, presenti e future, che si studino sempre di imitare la via della santa semplicità, dell'umiltà e della povertà, ed anche l'onestà di quella santa vita, che ci fu insegnata dal beato padre nostro Francesco fin dal principio della nostra conversione a Cristo.

Per mezzo di queste virtù, e non per i nostri meriti, ma per la sola misericordia e grazia del Donatore, lo stesso Padre delle misericordie, effondano sempre il profumo della loro buona fama su quelle che sono lontane, come su quelle che sono vicine .

E amandovi a vicenda nell'amore di Cristo, quell'amore che avete nel cuore, dimostrate al di fuori con le opere, affinché le sorelle, provocate da questo esempio, crescano sempre nell'amore di Dio e nella mutua carità.

Preghiamo

T. UBI CARITAS ET AMOR, UBI CARITAS DEUS IBI EST

DONNE: Continua a pregare per noi Maestro! Prega per color che sono tuoi perché in te siamo una cosa sola come tu sei una cosa solo con il Padre. Come tu sei stato mandato nel mondo dal Padre, anche tu mandaci nel mondo. Tu Signore hai per noi consacrato te stesso, perché siamo anche noi tuoi discepoli, consacrati nella verità.

T. UBI CARITAS ET AMOR, UBI CARITAS DEUS IBI EST

UOMINI: Padre, come tu sei nel Figlio e lui in te, anche i tuoi discepoli siano in voi una cosa sola, perché il mondo creda.

Gesù in noi e tu in lui, perché siamo perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu lo hai mandato e ci hai amati come hai amato il Figlio.

T. UBI CARITAS ET AMOR, UBI CARITAS DEUS IBI EST

DONNE: Gesù non cessare mai di mostraci in te ancora il Padre perché l'amore con il quale Lui ti ha amato sia sempre in noi e la tua vita sia in noi.

T. UBI CARITAS ET AMOR, UBI CARITAS DEUS IBI EST

Segno: nell'amore del Padre che ci fa fratelli e ci fa suoi, riconoscendo l'altro come tempio della Sua presenza ci scambiamo un segno di comunione. Durante lo scambio di pace cantiamo.

CANTO: DOVE DUE O TRE

Dove due o tre sono uniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro
perché il mondo venga a Te,
o Padre, conoscere il tuo amore
e avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda
nell'amore che c'è in voi,
o Padre, consacrali per sempre
e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine
vi attende nel mio giorno
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete puri
perché voi vedrete Dio
che è Padre: in Lui la vostra vita
gioia piena sarà.

Voi che ora siete
miei discepoli nel mondo

siete testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza
che c'è in voi,
coraggio, vi guiderò per sempre,
io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge,
perchè il Regno
del Padre si compia in mezzo a noi
e abbiamo la vita in Lui.

**Il Signore che ci ha donato
di ben incominciare
ci doni di perseverare nel bene
e di perseverarvi fino alla fine**

***Guida:** Chiara è donna di benedizione. Al termine della sua vita “dice bene” di Colui che l'ha creata e custodita, restituendo nella lode a Lui la sua vita: “Benedetto sii tu Signore che mi hai creata”. Benedice le sorelle e i fratelli dono prezioso e unico per camminare sulla via del Vangelo.*

A conclusione del nostro cammino, Chiara questa sera guarda e benedice anche noi con quell'amore da cui si è sempre sentita amata e che le ha dato di guardare tutto con gli occhi di Dio, Colui che vede ciò che è cosa buona e la benedice.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini(Ef 1, 3-14)

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli, in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati
al suo cospetto nella carità,
predestinandoci a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito della sua volontà.
E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto;
nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati

secondo la ricchezza della sua grazia.
Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero della sua volontà,
secondo quanto nella sua benevolenza
aveva in lui prestabilito
per realizzarlo nella pienezza dei tempi:
il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose,
quelle del cielo come quelle della terra.
In lui siamo stati fatti anche eredi,
essendo stati predestinati secondo il piano di colui
che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà,
perché noi fossimo a lode della sua gloria,
noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.
In lui anche voi,
dopo aver ascoltato la parola della verità,
il vangelo della vostra salvezza
e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello
Spirito Santo che era stato promesso,
il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione di coloro
che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

Benedizione di santa Chiara

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Il Signore vi benedica e vi custodisca. Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia. Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace; Io, Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, sorella e madre vostra e delle altre Sorelle Povere, benché indegna, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia perché lo stesso Padre celeste vi doni e vi confermi questa santissima benedizione in cielo e in terra : in terra, moltiplicandovi con la sua grazia e le sue virtù, fra i suoi servi e le sue serve nella Chiesa militante; in cielo, esaltandovi e glorificandovi nella Chiesa trionfante fra i suoi santi e sante.

Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni, con le quali lo stesso Padre delle misericordie benedisse e benedirà in cielo e in terra i suoi figli e le sue figlie spirituali (cfr , e con le quali ciascun padre e madre spirituale benedisse e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen.

Siate sempre amanti di Dio e delle anime vostre e di tutte le vostre sorelle, e siate sempre sollecite di osservare quanto avete promesso al Signore.

Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen.

Segno: benedizione su ognuno e consegna della croce

CANTO: BENEDIZIONE A FRATE LEONE

Benedicat tibi Dominus et custodiat te

Ostendat faciem suam tibi

Et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te

Et det tibi pacem

Dominus benedicat *Benedicat te*

Benedi cat, benedicat,

Benedicat tibi Do minus

Et custodiat te. (2 volte)

Benedicat,

Benedicat tibi et benedi cat

Benedicat tibi Dominus et custodiat te

Ostendat faciem suam tibi

Et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te

Et det tibi pa - cem

Dominus benedicat *Benedicat te*

Benedicat, benedicat,

Benedicat tibi Domi nus

Et custodiat te. (2 volte)

Madre: Carissimi fratelli e sorelle, andate e testimoniate a tutti ciò che avete udito, ciò che avete veduto con i vostri occhi, ciò avete contemplato e ciò che le vostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita perché la vostra comunione sia piena e la vostra gioia sia perfetta.

Tutti: Amen

CANTO:

MANI